



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE N.45 DEL 03/11/2016

L'anno duemilasedici addì tre del mese di novembre alle ore diciannove e minuti trenta nella sede del C.S.S.M. in Corso Statuto n. 13 – Mondovì, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE sul seguente:

**OGGETTO:
MODALITA' APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA E
DETERMINAZIONE MINIMO VITALE DI CUI ALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE N. 22 DEL 07/04/2014 E NUMERO 14 DEL 23/02/2015.
PROVVEDIMENTI**

ha assunto questo provvedimento:

Cognome e Nome	Presente
1. BARBIERI Gregorio	Sì
2. FERRERO Giuseppe	No
3. BOASSO Giuseppe	Sì
4. SMERIGLIO Ezio	Sì
5. VADDA Franca	No
	Totale Presenti: 3
	Totale Assenti: 2

Assiste alla seduta, in qualità di Segretario del C.S.S.M., Dott. Bruno ARMONE CARUSO.

Si dà atto che alla sessione partecipa altresì il Direttore del Consorzio Dott.ssa Daniela CUSAN.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor BARBIERI Gregorio nella sua qualità di Presidente del Consorzio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

**CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE (C.S.S.M)
Mondovì**

Oggetto: MODALITA' APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA E DETERMINAZIONE MINIMO VITALE DI CUI ALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 22 DEL 07/04/2014 E NUMERO 14 DEL 23/02/2015. PROVVEDIMENTI

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Premesso che il minimo vitale e il minimo alimentare, ai sensi del regolamento vigente di cui alla deliberazione n. 32 del 30.11.1986 dell'Assemblea Generale dell'U.S.S.L. 66, costituiscono il punto di riferimento per la determinazione degli interventi di assistenza economica;

Dato atto che il minimo vitale è determinato in base al numero dei componenti il nucleo stesso, applicando i seguenti coefficienti:

Componente del nucleo	Coefficiente per il minimo vitale
Intestataro scheda anagrafica	100
Coniuge a carico	70
Figli a carico > 10 anni	60
Figli a carico < 10 anni	50

Dato atto che il minimo alimentare è rapportato al minimo vitale applicando la percentuale del 41% e, pertanto, risulta pari, come quota base, ad € 191,00, e viene determinato per ciascun nucleo familiare tenendo conto dei seguenti coefficienti da applicarsi ai singoli componenti dello stesso:

Componente del nucleo	% quota base
Da 0 a 9 anni	62
Da 9 a 18 anni	100
Da 18 a 41 anni	90
Da 41 anni in su	85

Dato atto che con precedente deliberazione n. 22 del 07/04/2014 ad oggetto "Revisione modalità applicative del regolamento assistenza economica e determinazione minimo vitale anno 2014", si era provveduto a modificare le misure applicative del Regolamento Assistenza Economica per l'anno 2012, approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13/2012, prevedendo un limite temporale all'erogazione del minimo alimentare;

Visto il riemergere di particolari criticità nei seguenti ambiti:

- Reperimento e mantenimento dell'abitazione
- Necessità di supporto ai nuclei numerosi con figli minori, alle persone fragili prive di rete di supporto, alle persone in età compresa tra i 60 e i 65 anni ed alle persone invalidi civili, segnalati anche dalle amministrazioni comunali
- Necessità di aiuto per far fronte a bisogni specifici collegati a spese straordinarie (es. protesi dentali ...);

Rilevata la necessità di rivedere le misure applicative del Regolamento Assistenza Economica, di cui all'Allegato A della deliberazione n. 22/2014;

Visto l'allegato A alla presente deliberazione modificato ed integrato;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Direttore del Consorzio ai sensi dell'art. 49 del Nuovo Testo Unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di modificare le misure applicative del Regolamento Assistenza Economica anno 2014, approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22/2014, nei termini di cui al testo allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A).
 2. di prevedere che, nell'ambito delle risorse disponibili, i progetti individualizzati siano collegati a percorsi di inclusione sociale e/o forme di restituzione alla collettività.
 3. di prevedere una verifica sull'esito della sperimentazione della modifica delle misure applicative al 30.06.2017 da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione al fine dell'eventuale adozione di interventi correttivi.
 4. di disporre la decorrenza dell'adeguamento dei criteri e degli importi di cui al precedente punto 1 a far data dal 10 novembre 2016.
- Con successiva votazione e all'unanimità il presente atto deliberativo viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi del disposto dell'art. 134 comma 4 del D.lvo n. 267/2000 e s.m.i..

IL SEGRETARIO
Firmato digitalmente
(Dott. Bruno ARMONE CARUSO)

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
(Dott. Gregorio BARBIERI)

MODALITA' APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA E DETERMINAZIONE MINIMO VITALE DI CUI ALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 22 DEL 07/04/2014 E NUMERO 14 DEL 23/02/2015. PROVVEDIMENTI

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ISTRUTTORIA

Alla domanda, oltre ai documenti previsti dal regolamento in oggetto, per l'effettuazione dell'istruttoria devono essere allegati:

- I.S.E.E. del nucleo familiare;
- Dichiarazione circa l'esistenza o meno di parenti tenuti agli alimenti (ai sensi art. 433 c.c.) che possono intervenire; in caso di esistenza di tali parenti occorrerà dimostrare di aver esperito tutti i tentativi per ottenere dagli stessi la corresponsione degli alimenti.
N.B.: Se l'utente non intende richiedere la compartecipazione di detti parenti il servizio non procede all'erogazione del contributo, salvo casi di comprovata e particolare gravità;
- Estratto conto patrimonio mobiliare relativo agli ultimi tre mesi;
- Eventuale documentazione attestante la perdita del lavoro;
- Autocertificazione di ciascun componente abile al lavoro attestante il proprio percorso di ricerca attiva del lavoro negli ultimi tre mesi. L'autocertificazione è soggetta a riscontro presso il Centro Per l'Impiego (C.P.I.).
- Documentazione attestante l'avvenuto contatto con I.N.P.S., C.P.I., Comune di residenza per verificare l'effettivo accesso alle misure previste da altri Enti (assegni, bonus vari, social card, cassa integrazione, indennità disoccupazione...);

DETERMINAZIONE DEL MINIMO VITALE

- i coefficienti da utilizzare per la determinazione del minimo vitale sono quelli di cui al sotto riportato prospetto:

Componente del nucleo	Coefficiente per il minimo vitale
Intestatario scheda anagrafica	100
Coniuge a carico	50
Terzo o ulteriore beneficiario	25

- si stabilisce una riduzione del 30% dell'importo del minimo vitale nei confronti di coloro che appartengono ad una delle seguenti tipologie di destinatari, fatte salve le situazioni particolarmente gravi senza parenti che vi provvedano da valutarsi da parte del servizio sociale:

- persone sole o in coppia, di età compresa tra i 60 e i 65 anni, privi di discendenti;
- persone con invalidità superiore al 66%(riconosciuta prima del 1992) o pari e/o superiore al 74% (riconosciuta dopo il 1992);
- persone in carico al servizio sociale, con programma terapeutico certificato dal DSM;

In particolari e documentate situazioni, su proposta motivata dell'operatore, l'importo potrà essere incrementato fino al massimo del minimo vitale, per un massimo di tre mesi annui.

- l'importo del minimo vitale per l'anno 2014 viene confermato nell'importo di € 500,00 come da tabella allegata A1;

Modalità di calcolo

L'entità del contributo è pari alla differenza tra il minimo vitale ed il reddito accertato da cui viene dedotto l'importo pagato per l'eventuale canone di locazione fino ad un massimale di € 131,00; per i canoni di affitto superiori a tale massimale può considerarsi una quota aggiuntiva pari al 50% della differenza tra quota reale del canone e massimale per un importo totale non superiore ad € 231,00,

Motivi di esclusione

Oltre alle cause previste vengono individuati i seguenti ulteriori motivi di esclusione:

- Il possesso, da parte del nucleo richiedente, di disponibilità liquide, depositi, titoli, obbligazioni per un valore complessivo superiore ad € 3.000,00;
- Il non aver richiesto, pur avendone i requisiti, pensioni, maggiorazioni, indennità, sussidi per l'affitto ovvero altre possibili utilità;
- La mancata formale adesione al progetto anche rispetto alle modalità di pagamento.

DETERMINAZIONE MINIMO ALIMENTARE

Nella determinazione del minimo alimentare, stabilito per l'anno 2014 come indicato nella tabella A1, occorrerà tener conto dei seguenti nuovi criteri:

- Limitare l'erogazione del minimo alimentare esclusivamente ai componenti minorenni del nucleo per 2 mesi su base annua, prorogabili su specifico progetto dell'operatore;
- Il contributo potrà essere incrementato conteggiando anche gli adulti e l'affitto per le seguenti tipologie:
 - Famiglie monoparentali con figli minori a carico, a causa di separazione, divorzio, vedovanza, allontanamento dalla famiglia di origine per eventi gravi. Madri e/o padri con figli minori riconosciuti dal solo genitore richiedente, in carenza/assenza di sostegno parentale;

- donne sole in stato di gravidanza (per 2 mesi precedenti e 10 successivi al parto, o dal momento di certificazione di gravidanza a rischio) prive di sostegno parentale;
- giovani con età 18-21, in carico al servizio sociale da minori, inseriti in struttura/affidamento familiare e con progetto di autonomizzazione;
- persone fragili prive di rete di supporto su valutazione e specifico progetto concordato con l'operatore.

ASSISTENZA ECONOMICA ECCEZIONALE

MANTENIMENTO ABITAZIONE: massimo € 1000,00 annuali per spese condominiali, utenze essenziali (acqua, metano, energia elettrica) e riscaldamento, legando l'erogazione, di norma al pagamento diretto delle spese.

ASSISTENZA ECONOMICA PER BISOGNI SPECIFICI

Si ripristinano i criteri già individuati con deliberazione n. 32 del 30.11.1986 dell'Assemblea Generale dell'U.S.S.L. 66.

Indicazioni finali per gli operatori

- Per tutte le assistenze economiche il valore percentuale erogabile potrà essere modulato a seconda delle tappe fissate nel progetto – contratto concordato con il richiedente e puntualmente verificate dal servizio sociale.
- In caso di fattispecie concrete che esulino dai criteri previsti dal regolamento e per le quali occorre provvedere, in deroga alle norme ivi previste, oppure in caso di fattispecie non disciplinate espressamente dal regolamento, ma da ricondursi per analogia allo stesso, il responsabile di servizio formulerà una richiesta di parere da sottoporre al direttore di Consorzio per il rilascio di specifica autorizzazione all'intervento proposto.
- In fase di istruttoria andranno avviati opportuni contatti con le associazioni di volontariato locali impegnate in programmi di aiuto alimentare ed economico (ad es. Caritas ecc.) per la individuare possibili sinergie ed evitare duplicazioni di interventi.